

“ PROF. MARIO MONTI: PER CHI SUONA LA CAMPANA?”

1. Il governo Monti, di stretta caratura politico-economica, ha dato la stura, nel dicembre u.s. ad una serie di aggiustamenti amm.vo/contabili per 20/30 miliardi di euro, da aggiungere a quelli del precedente governo: per un totale di circa 85 miliardi di euro. Le tasse correnti e quelle “in fieri” graveranno sul “gobbone” del ceto medio. Di contro, i costi spropositati del “carrozzone politico” (circa 465.000 unità) non sono stati toccati o toccati solo marginalmente. Del resto, i predetti costi, in Italia sono pari a quelli della Germania, della Francia, della Spagna, del Portogallo e dell’Inghilterra messi insieme. L’Italia, da circa un trentennio, è diventata non una nazione, bensì “una fabbrica della politica”. Trattasi di un primato invidiabile, anche se trattasi di una situazione vomitevole per sprechi e privilegi di “casta” o “caste”!
2. Il governo Monti ha in progetto il pareggio di bilancio in Costituzione dal 2013. Bisogna tuttavia riconoscere che la sua persona e il suo staff di ministri tecnici hanno portato in Europa una ventata di aria nuova, perché sono professionalmente “al top”, parlano diverse lingue, sono ascoltati per i loro progetti in termini di risparmi, di lavoro, di pensioni, di idee pragmatiche, di poche chiacchiere e bel gioco! La prima azione intrapresa è stata l’incremento della “pressione fiscale” sul ceto medio: agricolo, artigianale, commerciale, e dei servizi. Questa azione di raccolta “forzosa” di tasse farà contrarre la crescita. Il prodotto interno nel 2012 si attesterà a -3% circa. La ripresa economica si avrà con una maggiore liquidità erogata dalle banche agli imprenditori, ma soprattutto con la sua svalutazione dell’euro del 15-20 %.
3. La seconda azione riguarderà le liberalizzazioni e le semplificazioni burocratiche. Di contro scoppia o scoppierà, in modo barricadiero la rivolta delle categorie colpite: farmacisti, taxisti, camionisti, agricoltori, ambulanti, etc..
La questione riguarda la possibilità di avere maggiore concorrenza, più lavoro flessibile e costi finali più bassi, in netta contrapposizione con i privilegi consolidati di piccoli o grandi interessi di bottega. Peraltro i veri imprenditori troveranno “duro” a fare azienda (profitti) con tanti vincoli e dentro un caos fatto di scioperi, manifestazioni, rigurgiti vetero-anarchici, etc..
La crisi, partita dal 2008, è tuttora in corso. Sarà lunga e dolorosa e, se andrà proprio bene-bene verso il 2014 si vedranno risultati positivi sulle riforme strutturali. Gli Italiani sono esseri concreti e pensanti, e, nei momenti difficili tirano fuori dalla loro “capoccia” il “genio” e la creatività migliore del mondo. Hanno bisogno di poter lavorare e di poter guadagnare, e, queste cose li rendono “orgogliosi” e non “pecoroni”!
4. Il decreto legge “semplifica Italia” del gennaio c.a., introdurrà innovazioni e semplificazioni nei rapporti cittadini-Stato. Tutto ciò farà risparmiare tempo e denaro: il tutto da dedicare al lavoro e all’impresa. Necessita la riforma del lavoro per effetto della globalizzazione mondiale! Il lavoro come recita la

Costituzione italiana è fatto di qualità e quantità nel rispetto della dignità della persona. Per salvare l'euro dal collasso bisogna forse introdurre nel rapporto di lavoro "il cottimo" di vecchio conio.

5. In conclusione, come cittadini, ci chiediamo se il Governo Monti potrà rinnovare il paese Italia. Il capo c'è, la squadra pure, l'orgoglio di essere cittadini e non sudditi (feccia) ci dà forza e motivazioni, e così via. Se il governo Monti ce la farà è pronta per lui la prossima carica di Presidente della R.I dopo Giorgio Napolitano. Se non ce la farà, ritornerà ad insegnare economia libera e di mercato. Il prof. Monti sappia che in questo strano paese, che è anche la nostra Patria, c'è gente che si uccide per non riuscire a sfamare la propria famiglia ed a dare dignità ai propri figli. Su questo versante si caratterizzerà la "morale della politica" del governo Monti. Non si può accettare di essere nazione di serie B per uno stato sprecone e per politici debosciati alla guida della nostra Italia...preciso, della nostra Patria!

Mo- marzo 2012

Silvano Bernardoni